

**ARPA**  
**Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-2015-356	del 10/06/2015
Oggetto	Nodo di Rimini. Modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio della Sezione provinciale di Rimini, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di Arpa Emilia-Romagna.	
Proposta	n. PDTD-2015-365 del 10/06/2015	
Struttura adottante	Sezione Di Rimini	
Dirigente adottante	Stambazzi Mauro	
Struttura proponente	Sezione Di Rimini	
Dirigente proponente	Dott. Stambazzi Mauro	
Responsabile del procedimento	Paci Cristiano	

Questo giorno 10 (dieci) giugno 2015 presso la sede di Via Settembrini, 17/D in Rimini, il Direttore della Sezione Di Rimini, Dott. Stambazzi Mauro, ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

**Oggetto: Nodo di Rimini. Modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio della Sezione provinciale di Rimini, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di Arpa Emilia-Romagna.**

VISTI:

- l'art. 11 del Regolamento Generale dell'Agenzia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 124/2010, nel quale sono individuati i seguenti atti organizzativi di Arpa Emilia-Romagna: il documento sull'"Assetto organizzativo generale dell'Ente", adottato dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, il documento "Manuale organizzativo di Arpa Emilia-Romagna" sull'Assetto organizzativo analitico adottato anch'esso dal Direttore Generale, ed infine gli atti relativi alla definizione organizzativa di Nodo adottati dai rispettivi Direttori;
- l'articolo 5 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni – "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" - il quale prevede, tra l'altro, che le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro siano assunte dagli organi preposti alla gestione con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro;
- il Regolamento Arpa per il decentramento Amministrativo, approvato con deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 65/2010, il quale prevede, tra l'altro, che ai Dirigenti Responsabili dei Nodi compete l'adozione degli atti connessi alla definizione organizzativa delle strutture da loro dirette, nel rispetto delle linee guida definite dal Direttore Generale;

RICHIAMATE:

- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 73/2007 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia, approvato con delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 2168/2007;
- la deliberazione del Direttore generale di Arpa n. 42/2014 "Modifica nuovo assetto organizzativo analitico di Arpa approvato con DDG n. 89/2011 e aggiornamento Manuale Organizzativo triennio 2012-2014";
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 90/2014 "Modifica DDG n. 28/2012 "Allocazione organizzativa dei Centri Tematici Regionali presso le Sezioni provinciali e le Strutture tematiche di Arpa Emilia-Romagna" con cui è stata disposta l'allocazione organizzativa del CTR Aree urbane presso la Direzione Tecnica;
- la deliberazione del Direttore generale di Arpa n. 91/2014 "Proroga al 1/07/2015 della decorrenza del nuovo assetto analitico della Direzione Tecnica, di cui alla DDG n. 42/2014 "Modifica nuovo assetto organizzativo analitico di Arpa approvato con DDG n. 89/2011 e aggiornamento Manuale Organizzativo triennio 2012-2014";
- la deliberazione del Direttore generale di Arpa n. 47/2015 "Proroga al 1/02/2016 della decorrenza del

nuovo assetto analitico della Direzione Tecnica, di cui alla D.D.G. n. 91/2014 "Proroga al 1/07/2015 della decorrenza del nuovo assetto analitico della Direzione Tecnica, di cui alla D.D.G. n. 42/2014 "Modifica nuovo assetto organizzativo analitico di Arpa approvato con D.D.G. n. 89/2011 e aggiornamento Manuale Organizzativo triennio 2012-2014".

- la deliberazione del Direttore generale di Arpa n.47/2015 Direzione Generale. Disposizioni in merito alla proroga fino al 31 gennaio 2016 degli incarichi dirigenziali di Arpa Emilia-Romagna;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 2/2012 di revisione delle posizioni dirigenziali di Arpa;
- la determinazione n. 820/2013 con cui si è provveduto, all'approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio del Nodo ed al conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa per il biennio 2014-2015;
- la determinazione n. 348/2015 con cui si è provveduto a prorogare al 31/01/2016 gli incarichi dirigenziali in scadenza presso la Sezione Provinciale di Rimini;
- la determinazione n. 287/2014 della Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Linee guida per la definizione del documento "Assetto organizzativo di dettaglio" di Nodo;

#### CONSIDERATO:

- che risulta necessario allineare i documenti di definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio del Nodo di cui alla determinazione n. 820/2013 alle modifiche nel frattempo intervenute nell'organizzazione del lavoro interna alla Sezione provinciale di Rimini, in particolare delle unità di staff alla Direzione del Nodo, come riportato nell'organigramma allegato sub A) e nel documento "Assetto organizzativo di dettaglio" allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- RITENUTO:
- di procedere, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del Regolamento generale dell'Ente, all'aggiornamento dei precedenti documenti di micro-organizzazione approvati con determinazione dirigenziale n. 820/2013;
- di approvare l'assetto micro-organizzativo di Nodo come da organigramma allegato sub A) ed il documento "Assetto organizzativo di dettaglio" allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, stabilendone la decorrenza dal 01/7/2015;
- di dare atto, che si provvederà a dare informazione alle OO.SS. e alle RSU del presente atto;
- di comunicare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale e all'Area Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali di Arpa;

#### SU PROPOSTA:

- del Direttore di Nodo, Dott. Mauro Stambazzi, che ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è il dott. Cristiano Paci, Responsabile Staff Amministrazione della Sezione provinciale di Rimini;

#### DETERMINA

1. di procedere, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del Regolamento generale dell'Ente, all'aggiornamento dei precedenti documenti di micro-organizzazione approvati con determinazione dirigenziale n. 820/2013;
2. di approvare l'assetto micro-organizzativo di Nodo come da organigramma allegato sub A) ed il documento "Assetto organizzativo di dettaglio" allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, stabilendone la decorrenza dal 01/7/2015;
3. di dare atto, altresì, che per tutto quanto non modificato con il presente provvedimento, si rinvia alla citata determinazione n. 820/2013;
4. di dare atto, infine, che si provvederà a dare informazione alle OO.SS. e alle RSU delle modifiche organizzative di cui al presente atto;
5. di comunicare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione e Educazione ambientale e all'Area Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali di Arpa.

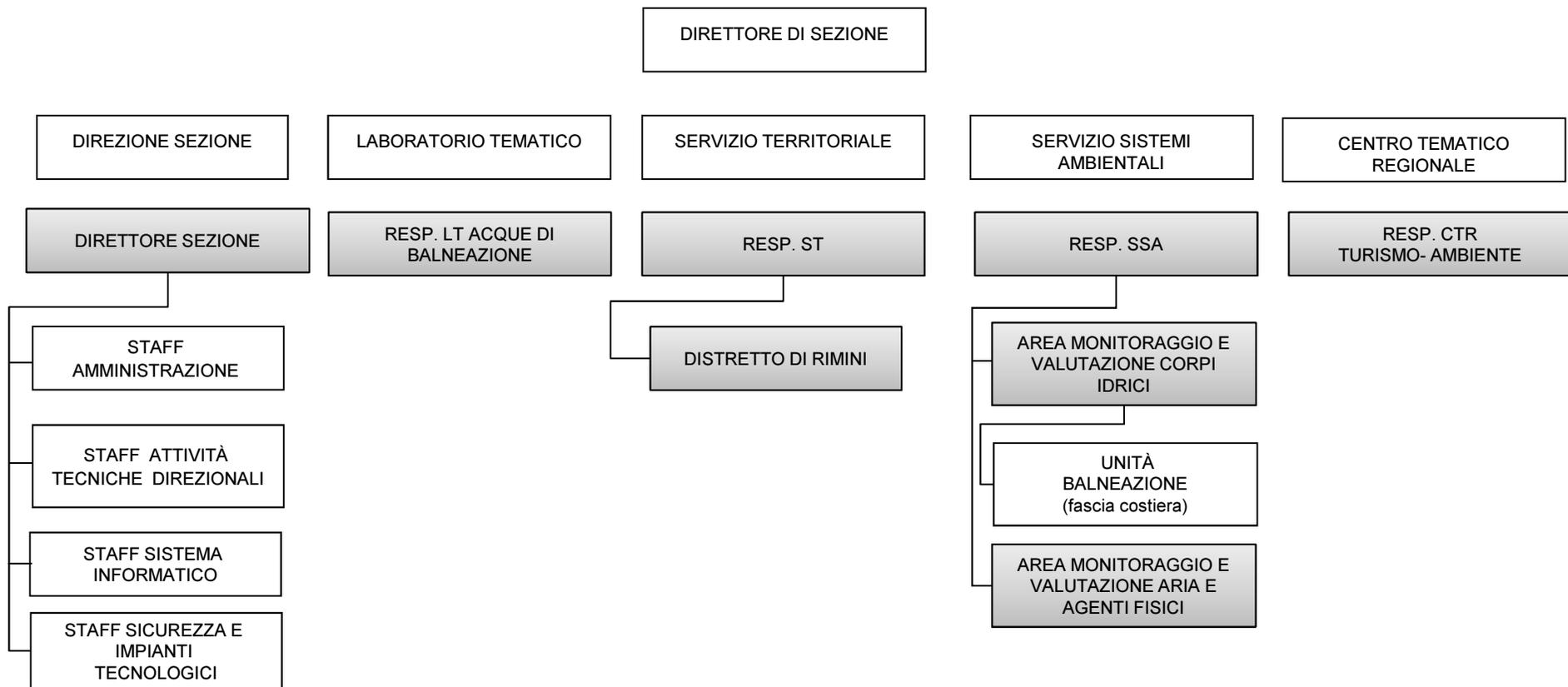
IL DIRETTORE DELLA  
SEZIONE PROVINCIALE DI RIMINI  
*(Dott. Mauro Stambazzi)*



# **SEZIONE PROVINCIALE DI RIMINI MICROORGANIZZAZIONE**

***ALLEGATO A ALLA DETERMINAZIONE N 356 DEL 10/06/2015***

SCHEMA POSIZIONI DIRIGENZIALI E UNITÀ DI COMPARTO CON INCARICHI DI P.O.



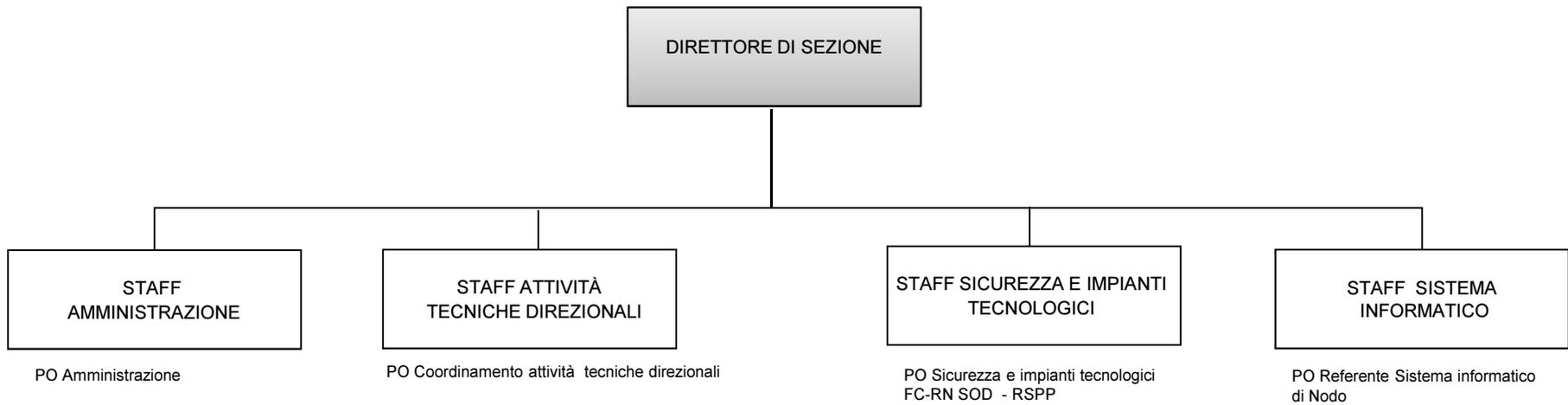
LEGENDA

POSIZIONI DIRIGENZIALI DI STRUTTURA



UNITÀ DI COMPARTO

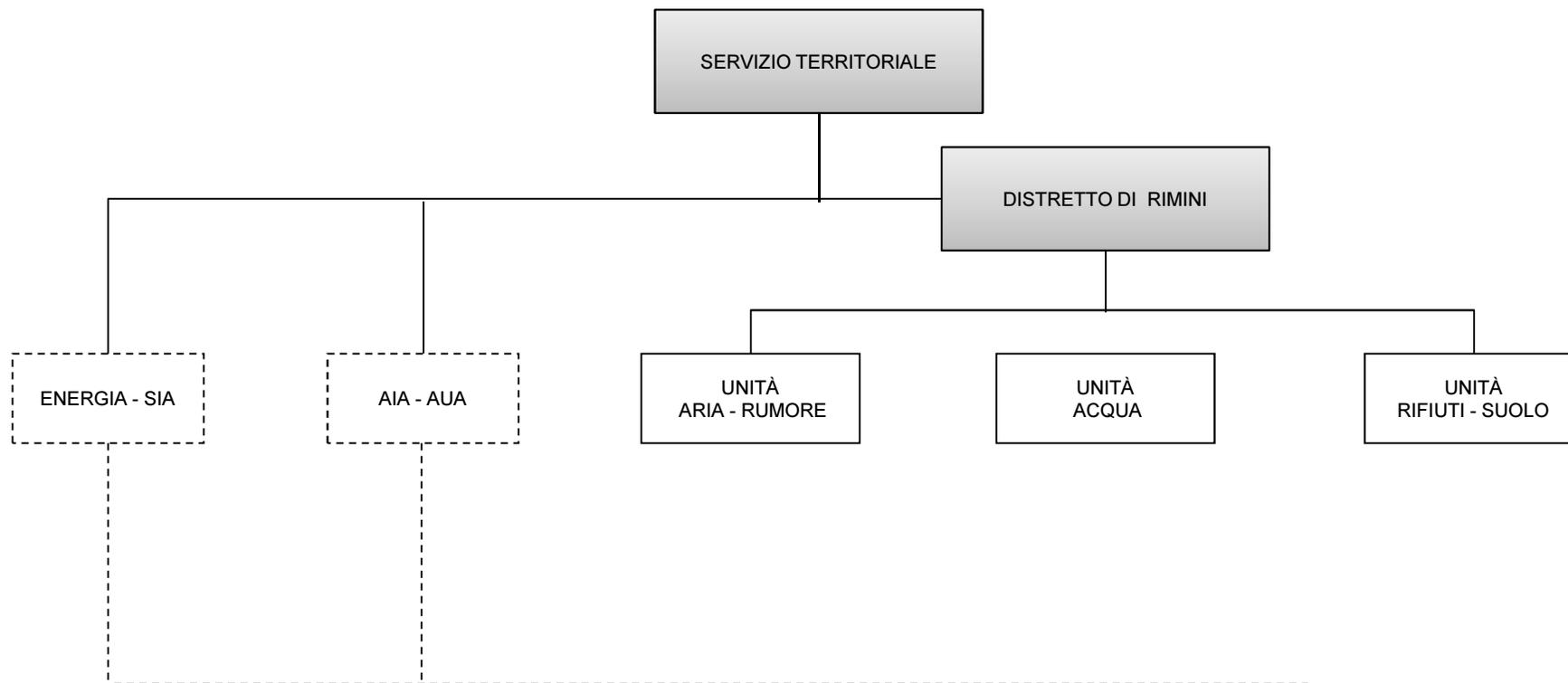


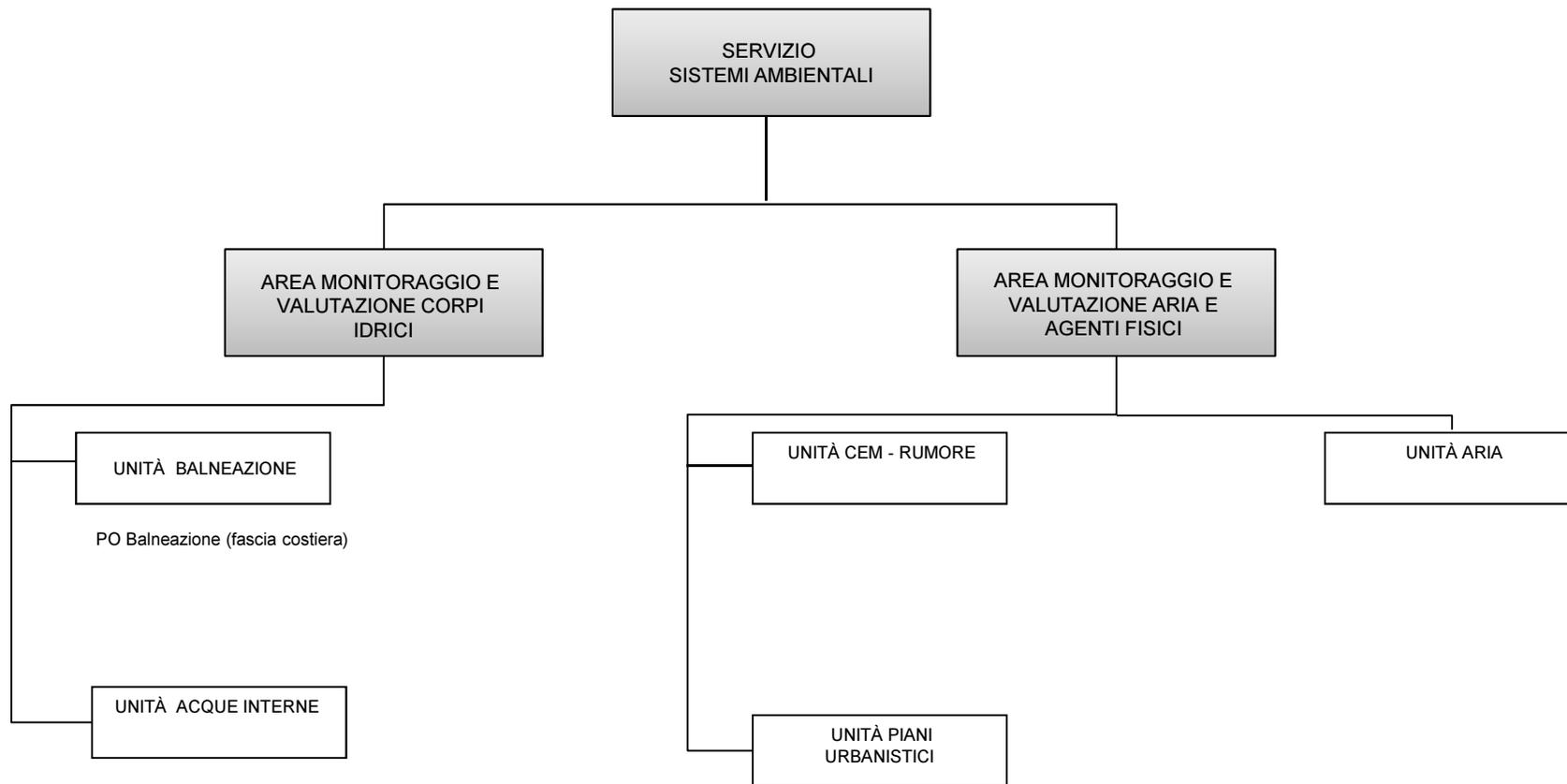


Allocazione funzioni RDQ









# **Assetto organizzativo di dettaglio**

**Micro-organizzazione della Sezione Provinciale di Rimini**

***ALLEGATO B ALLA DETERMINAZIONE N.356 DEL 10/06/2015***

## PREMESSA

*Questo documento descrive le modalità di suddivisione e assegnazione del lavoro all'interno delle singole articolazioni organizzative della Sezione provinciale di Rimini e le differenti modalità di regolazione delle interdipendenze intra ed extra nodo, individuate dal Direttore, organicamente coerenti con i criteri definiti nei precedenti documenti organizzativi, ai quali si rinvia per una visione multidimensionale delle scelte operate a livello micro-organizzativo.*

*Scopo del documento è rendere chiari i rapporti tra le diverse unità organizzative attraverso l'evidenziazione di funzioni e compiti assegnati a ciascuna unità, secondo logiche di funzionalità e del contributo richiesto al contesto organizzativo, offrendo al contempo una visione d'insieme dell'organizzazione del Nodo.*

*A questo strumento si accompagna l'organigramma in cui sono rappresentati schematicamente il sistema organizzativo della Sezione e la sua scomposizione in sotto-unità, aggregate in funzione delle specifiche missioni organizzative.*

*La descrizione è, per ragioni di sinteticità, focalizzata soltanto a livello micro, in quanto la configurazione del sistema organizzativo a livello macro e la ripartizione dei processi nell'ambito del sistema (livello meso) sono già state formalizzate in una serie di atti tra loro correlati, ed ampiamente illustrate, con deliberazioni adottate dal Direttore generale (Assetto organizzativo generale, Manuale Organizzativo) e con determinazioni assunte dai Direttori/Responsabili delle strutture, disponibili sulla intranet aziendale, sezione "Organizzazione".*

*Non sono, quindi, riprese in questa sede le responsabilità di natura dirigenziale e di posizione organizzativa.*

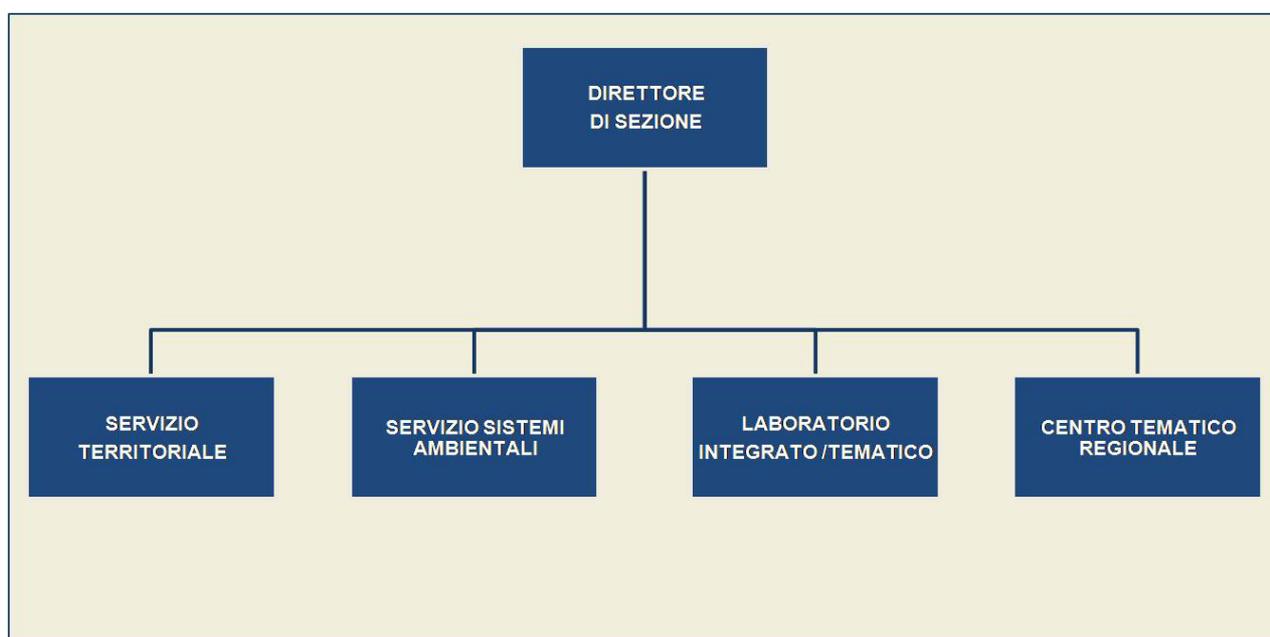
*Va da sé che la descrizione proposta nelle pagine a seguire è rappresentativa delle principali responsabilità e relazioni di ciascuna unità organizzativa ma non è esaustiva della totalità di compiti e contatti richiesti, né valida a prescindere dall'evoluzione che seguirà alla sua applicazione, anche in relazione alle possibili linee di sviluppo future dell'Agenzia.*

## PRINCIPALI ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE DELLE SEZIONI PROVINCIALI

Il modello organizzativo delle Sezioni provinciali è stato oggetto negli ultimi anni di interventi di riorganizzazione volti ad adeguarne la fisionomia ai molteplici cambiamenti del contesto, a renderla in grado di operare efficacemente sul territorio di competenza ed in funzione dell'efficacia complessiva dell'intero sistema.

La ricerca di una maggiore flessibilità ha portato ad individuare un modello organizzativo di base, da cui poi sviluppare l'assetto organizzativo in rapporto alle funzioni assegnate, all'entità dei servizi prodotti ed ai processi gestiti.

La nuova fisionomia oggi contempla da due a quattro possibili articolazioni organizzative, costituite da Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali (che ne formano l'ossatura di base), Laboratorio integrato o tematico, Centro tematico regionale, integrate e coordinate dal Direttore di Sezione.

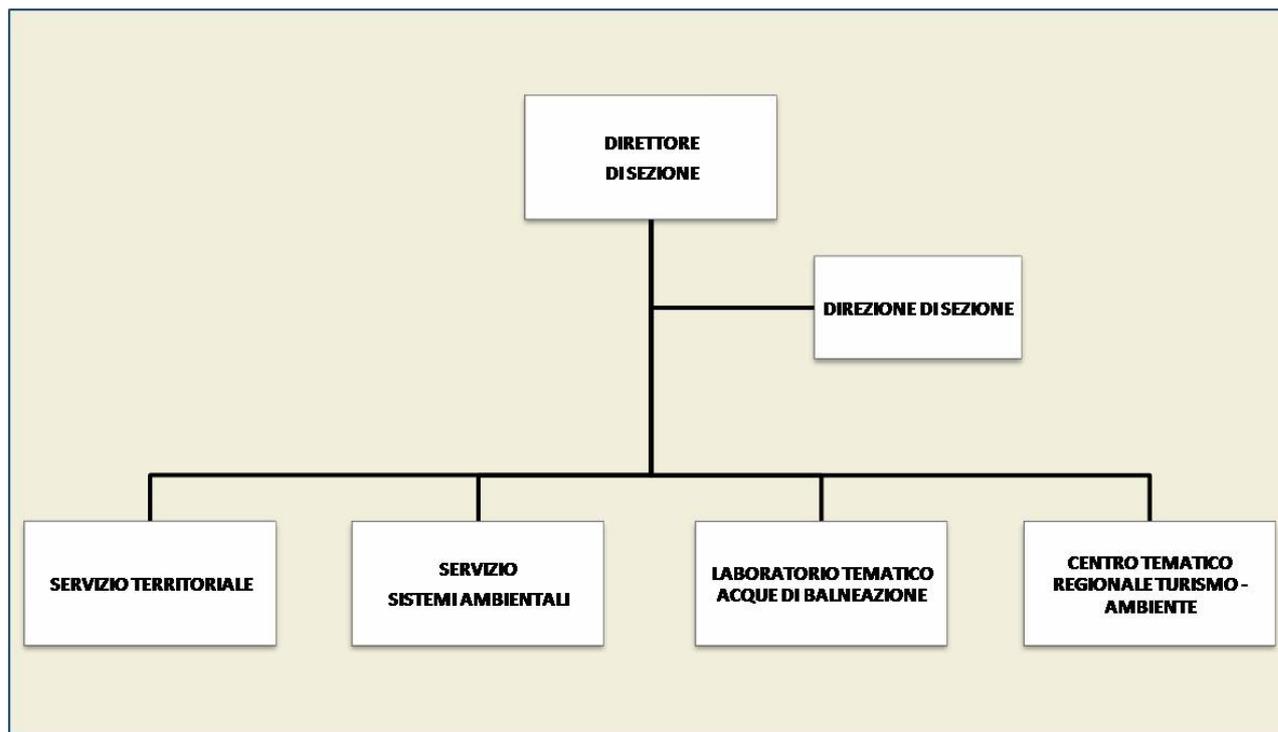


***schema tipo Sezione provinciale***

## SEZIONE PROVINCIALE DI RIMINI: ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E RIPARTIZIONE ATTIVITÀ

Rispetto al modello descritto, la Sezione provinciale di Rimini è articolata in: Direzione di Sezione, Servizio Territoriale, Servizio Sistemi ambientali, Laboratorio Tematico, Centro tematico regionale Turismo-Ambiente.

L'organizzazione delle singole articolazioni in unità, le relazioni gerarchiche e le principali attività attribuite sono descritte di seguito. Le unità organizzative sono preposte alla realizzazione dei compiti e delle attività assegnati ed operano secondo logiche e principi di collaborazione e supporto reciproco.



**Schema Sezione provinciale di Rimini**

Il Direttore è figura apicale del Nodo e di collegamento tra la Direzione generale, che interfaccia e supporta, ed il settore operativo/produttivo della Sezione provinciale.

Gli sono attribuite competenze di governo e presidio di processi operativi sia a livello locale (monitoraggio, analisi, controllo) sia trasversali alla rete, funzioni di supporto programmatico - gestionale e di integrazione nei confronti della Direzione generale, che esercita anche attraverso la delega a specifiche unità organizzative.

Queste unità compongono la Direzione di Sezione ed interfacciano la Direzione Amministrativa ed i Servizi centrali, per l'attuazione delle direttive comuni alla rete.

### Direzione di Sezione

Si articola nelle unità di comparto *Amministrazione, Coordinamento attività tecniche direzionali Sistema informatico, Sicurezza e Impianti tecnologici* alle dipendenze del Direttore di Sezione.

#### *unità Amministrazione*

- predisposizione, stesura e assunzione degli atti, determinazioni dirigenziali e proposte di deliberazione, con rilascio parere di regolarità contabile a supporto del Direttore di Sezione
- funzioni di supporto amministrativo in materia di: budget e contabilità, acquisizione beni e servizi, gestione magazzino, patrimonio, personale e formazione
- gestione funzioni relative al ruolo di RDQ
- supporto all'Ufficio di Direzione provinciale nella reportistica trimestrale delle attività tecniche.

Relazioni principali: Servizi e personale del Nodo, Direzione Amministrativa, Area Comunicazione, Area Formazione ed Educazione Ambientale, SGI:SQE, Comuni, AUSL, Associazioni di categoria, Aziende, cittadini.

#### *unità Attività tecniche direzionali*

- supporto al Direttore di Sezione per attività istituzionali interne ed esterne della Sezione, redazione di piani e programmi di attività, ricerca, studio, collaborazione nella redazione e divulgazione di report e documenti tecnico-ambientali destinati a pubblici qualificati e alla società civile, indagini di customer satisfaction e sul benessere organizzativo
- gestione del protocollo, richieste di accesso agli atti e alle informazioni ambientali, relazioni con il pubblico (URP) e front office
- presidio e sviluppo attività di comunicazione della Sezione con particolare riferimento ai siti web e intranet
- coordinamento e sviluppo delle attività di educazione ambientale della Sezione
- presidio immagine della Sezione e dell'Agenzia in ambito locale

Relazioni principali: Servizi e personale del Nodo, Area Pianificazione strategica e Controllo direzionale, Area Comunicazione, Enti pubblici, cittadini, imprese, Autorità giudiziaria, Associazioni.

#### *unità Sistema informatico*

- gestione e manutenzione hardware e ricognizione fabbisogni hw/sw
- gestione e manutenzione apparati di rete e server
- supporto all'utenza interna per utilizzo hardware, software, periferiche e applicativi aziendali
- gestione backup periodico dei dati
- adempimenti di legge in ambito di sicurezza informatica e protocollo informatizzato

Relazioni principali: Servizi e personale del Nodo, Servizio Sistemi Informativi, Fornitori.

#### *unità Sicurezza e Impianti tecnologici*

- gestione funzioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro
- gestione verifica di conformità e segnalazioni di criticità concernenti la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici e impianti tecnologici, in raccordo con Direzione Amministrativa e con Direzione Tecnica
- collaborazione con RLS di nodo, rete RSSP, Servizi e staff del Nodo, Area SGI:SQE in materia di sicurezza sul lavoro, salute dei lavoratori ed efficienza ambientale
- collaborazione con lo Staff di Direzione – unità Amministrazione per: predisposizione dei DUVR e altri aspetti dell'approvvigionamento; gestione attività di smaltimento rifiuti speciali prodotti dalla Sezione attraverso il controllo delle modalità di stoccaggio/smaltimento, e la registrazione/redazione della documentazione

Relazioni principali: Direttore di Sezione, personale del Nodo, RLS, Area Patrimonio e Servizi Tecnici, SGI:SQE, Medico competente, Esperto qualificato, manutentori.

## ARTICOLAZIONI OPERATIVE

I servizi operativi della Sezione sono Servizio territoriale, Servizio Sistemi Ambientali, Laboratorio tematico Acque di balneazione e Centro tematico regionale Turismo-Ambiente i cui Responsabili dipendono dal Direttore di Sezione.

Al fine di garantire coerenza tecnica nel sistema agenziale, la Direzione Tecnica svolge un ruolo di coordinamento dei diversi servizi operativi delle Sezioni, garantendo - tra gli altri - il feed back su informazioni e conoscenze.

La Sezione, attraverso queste articolazioni organizzative, assicura l'attività di vigilanza e controllo, sul territorio, di analisi e monitoraggio dello stato delle singole matrici ambientali e fornisce il supporto tecnico agli enti istituzionali del territorio provinciale ai fini del rilascio di autorizzazioni e della valutazione della sostenibilità ambientale.

Il Servizio Territoriale, il Servizio Sistemi ambientali, il Laboratorio ed il CTR operano oggi in modo integrato, in logica di processo su attività comuni, sulla base di specifiche procedure e linee guida ed avvalendosi di banche dati e catasti comuni. Tale integrazione è favorita anche da soluzioni organizzative quali la costituzione di team ad hoc trasversali, a professionalità mista, su specifiche tematiche, che valorizzano competenze e know how del personale dei diversi Servizi.

A livello di rete, tale integrazione è ulteriormente supportata dalla Direzione Tecnica attraverso i CTR.

### Servizio territoriale

Presidia i processi di tutela ambientale del territorio, attraverso l'espressione di pareri tecnici agli Enti locali, la vigilanza ed il controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione tecnica ed il CTR Emissioni Industriali, mettendo a disposizione proprie risorse e competenze e conoscenze relativamente alle pressioni ambientali insistenti sul territorio provinciale.

Fornisce supporto tecnico al Servizio SGI:SQE per la verifica di conformità legislativa in ambito di registrazione/mantenimento EMAS.

Si articola nella posizione dirigenziale Distretto Territoriale di Rimini, organizzato nelle unità:

*Aria – Rumore; Acqua; Rifiuti - Suolo*

#### *unità Aria - Rumore*

- emissione di rapporti tecnici con espressione di pareri
- vigilanza e ispezioni sul rispetto della normativa ambientale
- supporto a comuni e provincia nei rapporti coi comitati cittadini
- campionamenti per il controllo delle emissioni in atmosfera
- rilievi fonometrici

#### *unità Acqua*

- emissione di rapporti tecnici con espressione di pareri
- vigilanza e ispezioni sul rispetto della normativa ambientale
- supporto a comuni e provincia nei rapporti coi comitati cittadini
- campionamenti per il controllo delle acque di scarico (civili e industriali)

#### *unità Rifiuti - Suolo*

- emissione di rapporti tecnici con espressione di pareri
- vigilanza e ispezioni sul rispetto della normativa ambientale
- supporto a comuni e provincia nei rapporti coi comitati cittadini
- campionamenti (rifiuti, fanghi, siti contaminati, sabbie, ripascimenti arenile)

Il Responsabile del Servizio Territoriale, oltre al rispetto delle aree di responsabilità individuate dal vigente Manuale organizzativo:

- gestisce le attività trasversali che rientrano nelle competenze del Servizio Territoriale mediante la direzione delle seguenti unità: *Unità Energia-SIA e Unità AIA-AUA che coinvolgono tutto il personale tecnico del Servizio Territoriale*
- gestisce le emergenze e le situazioni di pressione con autocontrollo, assumendo iniziative e decisioni dirette a contenerne l'impatto negativo e predisponendo adeguate misure per affrontare e possibilmente prevenirle in casi futuri
- gestisce le risorse umane assegnate al Servizio Territoriale, esprimendo formali valutazioni in merito alle competenze e alla capacità dei propri operatori, ai bisogni formativi e alle opportunità di sviluppo
- assegna obiettivi e compiti ai collaboratori, promuovendone la competenza professionale, sostenendoli nelle difficoltà e valutandone i risultati.

Opera in stretta sinergia con le altre strutture del Nodo, fornendo dati, analisi e valutazioni ambientali utili ai fini dell'efficace svolgimento dei processi operativi primari da quelle presidiati. Relazioni principali: Altri servizi del Nodo, Autorità giudiziaria, servizi e uffici ambiente provinciali e comunali, altri organi di vigilanza, cittadini, associazioni, imprenditori, progettisti e consulenti ambientali

### Servizio Sistemi ambientali

Garantisce il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente ed ha la responsabilità delle attività di controllo relativamente alle radiazioni non ionizzanti, della predisposizione di rapporti tecnici con emissione di pareri relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissione di NIR ed alla richiesta di VIA per infrastrutture di interesse provinciale, attività per le quali fornisce anche supporto alla Direzione tecnica.

Opera in stretta sinergia con le altre strutture del Nodo, fornendo dati, analisi e valutazioni ambientali utili ai fini dell'efficace svolgimento dei processi operativi primari da quelle presidiati. Esprime pareri tecnici preventivi su tutti gli strumenti di pianificazione territoriale.

Supporta i Centri Tematici Regionali e la Direzione tecnica sia attraverso la gestione operativa delle reti di monitoraggio ambientale della Sezione provinciale, sia attraverso la restituzione delle conoscenze sull'evoluzione dello stato dell'ambiente a livello locale, in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento.

Supporta gli EE.LL. nell'attività di predisposizione dei Piani con valenza ambientale anche attraverso la realizzazione di progetti relativi ad acque interne, acque di balneazione, campi elettromagnetici, rumore, qualità dell'aria e comunicazione/informazione.

Si articola in aree dirigenziali e unità.

Il Servizio Sistemi ambientali si articola in: Area Monitoraggio e valutazione corpi idrici e Area Monitoraggio e valutazione aria e agenti fisici.

L'Area Monitoraggio e valutazione corpi idrici è articolata in: unità Balneazione (fascia costiera) e unità Acque interne.

L'unità *Balneazione* supporta il Responsabile di Area Monitoraggio e valutazione corpi idrici ed il Referente regionale acque di balneazione nelle seguenti attività:

- stesura dei bollettini provinciali e dei report tecnici regionali sulle acque di balneazione
- aggiornamento delle procedure e istruzioni operative relative a: campionamento delle acque e gestione sito web regionale Balneazione.
- aggiornamento dei profili delle acque di balneazione
- sviluppo di progetti sulle acque di balneazione anche trasversali alla rete
- gestione delle varie reti di monitoraggio delle acque
- stesura report provinciali sulle acque
- collaborazione a iniziative di informazione ed educazione ambientale

L'unità *Acque interne* supporta il Responsabile di Area Monitoraggio e valutazione corpi idrici

ed il Referente regionale acque di balneazione nelle seguenti attività:

- sviluppo di progetti sulle acque interne
- gestione delle varie reti di monitoraggio delle acque interne e collaborazione con l'unità Balneazione al monitoraggio delle acque marine
- stesura report provinciali sulle acque
- collaborazione a iniziative di informazione ed educazione ambientale

L'Area Monitoraggio e valutazione aria e agenti fisici è articolata nelle unità: CEM-Rumore, Piani urbanistici, Aria.

Le tre Unità supportano il Responsabile di Area nelle seguenti attività:

- gestione delle varie reti di monitoraggio su aria e agenti fisici
- stesura report provinciali sulle matrici di competenza
- pareri tecnici per piani urbanistici e matrici di competenza
- collaborazione a iniziative di informazione ed educazione ambientale

Relazioni principali: Regione Emilia-Romagna, Provincia, Comuni, AUSL, Ministero della Salute, Sezioni Arpa costiere, AUSL costiere, comitati, cittadini, altre funzioni della Sezione provinciale.

#### Laboratorio Tematico Acque di balneazione

Il Laboratorio di Rimini presidia le diverse fasi del processo analitico, dall'accettazione del campione all'emissione dei rapporti di prova.

Si articola nell'unità operativa *Sportello Accettazione e Refertazione Campioni* che risponde al Responsabile di Laboratorio.

Il Laboratorio collabora strettamente con le altre strutture del Nodo, fornendo dati, analisi e valutazioni ambientali utili ai fini dell'efficace svolgimento dei processi operativi primari da quelle presidiati; opera nell'ambito della rete laboratoristica, strutturata per ambiti geografici di produzione (ovest, centro, est) e supportata da un sistema di accettazione e refertazione campioni diffuso capillarmente sul territorio regionale.

I Laboratori garantiscono all'interno del sistema, sia in termini operativi che di sviluppo, anche prestazioni analitiche di punta su vari temi (amianto, fitofarmaci, microinquinanti organici)

L'assetto organizzativo della rete è in fase evolutiva: il disegno generale di riorganizzazione prevede infatti la graduale trasformazione dei Laboratori integrati in Laboratori Tematici (Piacenza) o di area (Reggio Emilia, Bologna, Ravenna).

*Unità Sportello Accettazione e Refertazione campioni* - Dipende dal Responsabile del Laboratorio e presidia le seguenti attività:

- controllo temperatura dei campioni in ingresso, accettazione (SPORT e LIMS) e smistamento campioni, gestione controcampioni e materiali per campionamento (vetreria, ecc.)
- supporto a: emissione dei rapporti di prova, trasmissione ai clienti interni ed esterni, archiviazione.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, RDQ, altri sportelli agenziali, fornitori servizio trasporto campioni, Azienda AUSL.

#### Centro tematico regionale Turismo-Ambiente

I Centri tematici regionali costituiscono nuclei di eccellenza tecnica posti a presidio di specifici tematismi ambientali e ambiti di Ispezione e Controllo, afferenti organizzativamente ai Nodi operativi. Queste strutture sono incaricate di presidiare su scala regionale e nazionale specifici temi ambientali oltre che a fungere da agenti di elaborazione e trasmissione dell'innovazione tecnico-scientifica all'interno dell'Ente.

L'attuale disegno organizzativo ne prevede l'allocazione sia in Direzione tecnica sia presso i Nodi operativi (Sezioni provinciali e Strutture Tematiche) in posizione di staff al Direttore, a riprova della

volontà dell'Ente di valorizzare il patrimonio di alta competenza tecnico-scientifica presente nella rete Arpa.

Rimini è sede del Centro tematico regionale Turismo-Ambiente.

Il CTR ha come ambito di attività lo studio sul rapporto tra turismo e ecosistema ambientale.

Cura lo sviluppo di un sistema di "indicatori" specifici grazie ai quali si possa misurare lo stato di sostenibilità del turismo.

Predisporre report "turistico - ambientali" a supporto agli Enti Pubblici per una pianificazione territoriale orientata allo sviluppo sostenibile.

Collabora con la Direzione Tecnica nella redazione dei capitoli di competenza dell'Annuario.

Analogamente supporta ISPRA nell'implementazione di alcuni argomenti trattati nel rapporto sulla "Qualità dell'ambiente urbano".

Collabora con la Provincia di Rimini, partecipando al gruppo tematico di lavoro "Ambiente e Turismo".

Relazioni principali: Direzione tecnica; altri CTR, Regione Emilia-Romagna, Provincia, Comuni, Sezioni Arpa costiere, altre funzioni della Sezione provinciale.

N. Proposta: PDTD-2015-365 del 10/06/2015

**Centro di Responsabilità: Sezione Di Rimini**

**OGGETTO: Nodo di Rimini. Modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio della Sezione provinciale di Rimini, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di Arpa Emilia-Romagna.**

**PARERE CONTABILE**

Il/La sottoscritto/a Dott/Dott.ssa Paci Cristiano, Responsabile Amministrativo/a di Sezione Di Rimini, esprime parere di regolarità contabile ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo.

Data 10/06/2015

Il/La Responsabile Amministrativo/a

---